

# Di Nicola, ora sei tu il nuovo re di Roma

Il pescarese ha trascinato la Boville allo scudetto nella raffa



Giuliano Di Nicola, la marcia in più dei romani

**Un innesto azzeccato su un'ossatura già di peso composta da Palma, Nanni e Facciolo: così la squadra capitolina ha spiccato il volo**

**FRANCESCO FERRETTI**

Serie A raffa, campionato concluso, è tempo di chi sale e chi scende. Sale senza dubbio e per ovvi motivi Boville Marino. Un innesto di altissimo livello azzeccato, Di Nicola, su un'ossatura già di peso e rodata composta da Palma, Nanni e Facciolo, e la squadra capitolina ha spiccato il volo. Unico neo, forse, una panchina non corta ma composta di soli giocatori di prospettiva ancora un po' troppo acerbi. Mister Arcangeli pare stia già provvedendo in questo senso per l'immediato futuro. Il progetto a lungo termine d'altro canto è stato dichiarato.

**Eterna seconda**

Sale, anche se di poco, la MP Filtri Rinascita. Seconda in questa stagione come nella scorsa, ma da sola e con 4 punti

in più. Le potenzialità per la società emiliana ci sono tutte, si tratta di concretizzarle attorno all'obiettivo principe della stagione. E non è poco. Il mercato in entrata-uscita per la prossima stagione sarà fondamentale. Nello squadrone modenese l'Al di turno in panchina da regolamento, per esempio, sarà un lusso ancora possibile? Cominciare a vincere qualcosa per non stressare ulteriormente tifosi, società e sponsor, appare dunque un target irrinunciabile.

**L'Aquila vola alto**

Torna a salire anche L'Aquila. 10 punti in più rispetto al campionato precedente e soprattutto il chiaro segnale che la formazione abruzzese è di nuovo in cammino verso la vetta. Savoretti-Formicone l'accoppiata su cui costruire. Sarà una delle protagoniste del mercato della squadra del presidente cavalier Sebastiani? Sembra proprio di sì. L'allenatore-manager Tarquini può sorridere. Sale anche l'Alto Verbano, neopromossa niente affatto interessata soltanto a partecipare nella massima serie. Quarta

**GARE NAZIONALI RAFFA**

## Bravo Gaetano E' tornata la grinta

**Evento non unico ma di certo insolito, rischiano il bis, dopo aver riposato solo un paio d'ore, addirittura due coppie. E' successo nel weekend nazionale della raffa di Reggio Emilia. Gianluca Selogna e Alessandro Orban della Vigasio di Verona, e Davide Paolucci e Gaetano Miloro della Montegridolfo di Rimini, si sono scontrati infatti in due occasioni praticamente nello stesso giorno. Nella finale notturna di sabato, a un passo dalla sconfitta, hanno prevalso i giallocelesti veneti per 12-11; nella semifinale di domenica la rivale dei romagnoli per 12-6. Poi, nell'ultima partita contro Gianpietro Benedetti e Simone Leonini, ancora**

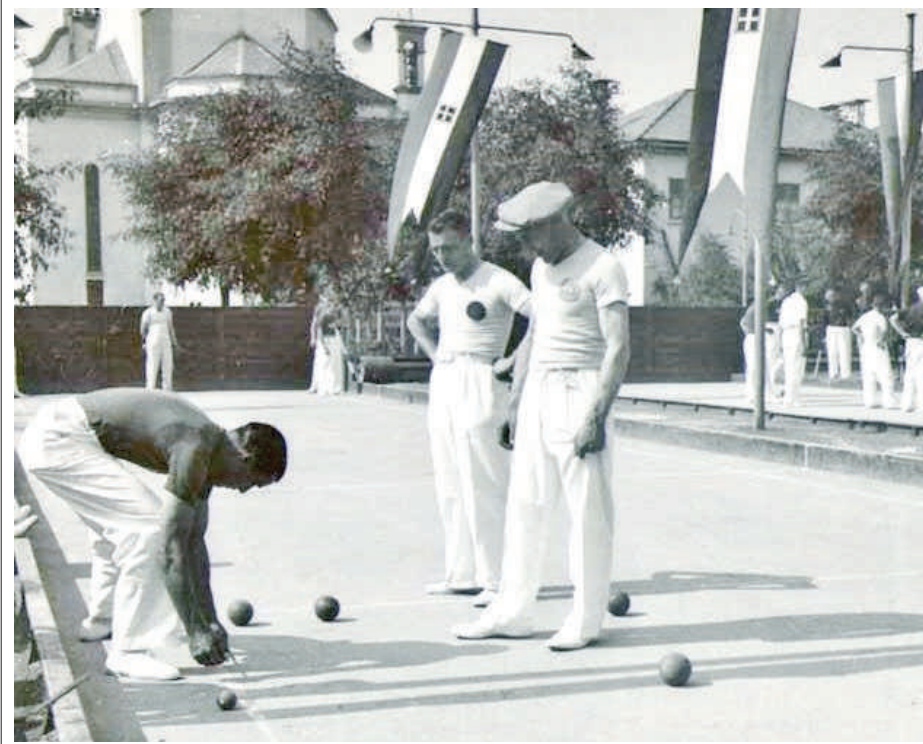
**centro: 12-4. Un primo e un secondo per i riminesi, sono serviti. E' la settima affermazione nazionale in stagione per Miloro, esausto ma felicissimo. «Me le tengo strette queste vittorie dopo due anni di buio. Sono fiero del carattere che ho rimesso in campo quest'anno» afferma il talento palermitano. Sfiara l'accoppiata anche Giuseppe D'Alterio. Il campione campano arriva secondo a Bergamo dopo aver conquistato la tappa marchigiana del circuito Fib la domenica precedente. Solo un grande Massimo Bergamelli della Familiare Tagliuno di Bergamo riesce a bloccarlo sul 12-10 in finale.**

F.F.

in classifica alla prima apparizione, la squadra della famiglia Basile promette sorprese per proseguire nel percorso di crescita. Boville docet. In molti si aspettano perciò l'arrivo di un (altro) top player. Del resto l'intelaiatura c'è ed è molto solida, Giuseppe D'Alterio, Andreani, Antonini e Rotundo, su tutti, ma anche Bramati e Turuani, ruolisti specializzati. Ha dato leggeri segni di crescita in stagione anche la Fashion Catel, che invece è già attivissima nell'allestimento di una formazione ambiziosa per la prossima. Un colpo assai significativo messo a segno, Manueli, e il rilancio progettato dallo storico capitano Pasquale D'Alterio comincia a prendere corpo. Rimane stabile, con tre punti in più rispetto a un anno fa e un campionato tranquillo a metà classifica, la squadra di Montecatini. Lorenzini, Bagnoli, Signorini e Russo hanno garantito affidabilità anche quest'anno. Ma l'interrogativo su chi resterà e gli eventuali rimpiazzi sembra essere davvero alle porte per la formazione del presidente Zinanni.

**La delusione**

Scende invece decisamente l'Ancona 2000. Dopo il campionato storico senza sconfitte della stagione 2013-2014, il team marchigiano non si è ripetuto e in certi momenti del campionato ha anche dato l'impressione di poter rimanere invischiato nella lotta per la retrocessione. Vero pericolo in realtà non c'è mai stato, ma la sensazione ai tifosi e agli osservatori è arrivata, eccome. Qualcosa sembra essersi incrinato in casa giallonera. In più la formazione di capitano Cesini dovrà rimpiazzare, perlomeno in teoria, uno dei suoi punti di forza in partenza, e non sarà affatto facile. Scende di un punto rispetto al campionato precedente, ma si salva anche quest'anno, l'altra formazione marchigiana, il Montegranaro. Il capitano Angrilli si è espresso chiaramente: salvarsi con la compattezza della squadra e la coesione è sempre possibile, ma non certo probabile ogni anno allo stesso modo. Urgono rinforzi per l'allenatore Di Chiara insomma, magari anche per puntare a qualcosa di più. Pure Cagliari scende ma solo di categoria, la formazione isolana non ha infatti nulla da rimproverarsi.



Tricolori d'Italia 1930 dell'Ond: tutti in campo con pantaloni bianchi

**L'ANGOLO**

## Bussa e ribussa Alla fine il Coni spalancò la porta

**Dopo il riconoscimento del 1919 e la retrocessione nell'Ond, le bocce hanno sudato per entrare nel Comitato olimpico**

**DANIELE DI CHIARA**

Le bocce, nate come Unione Bocciofila Piemontese (Ubp) nel 1897, poi diventata Unione Bocciofila Italiana nel 1919 (Ubi), ottennero un importante riconoscimento nel 1926 quando il Coni le riconobbe come sport effettivo. Ma la gioia durò poco. Tre anni dopo un decreto ministeriale le trasferì all'Ond, l'Opera Nazionale Dopolavoro, ritenendole un'attività ricreativa come il tiro alla fune, il tamburello e la corsa coi sacchi.

**L'effimera Ufib**

Nel 1945, caduto il fascismo, si sciolse anche l'Ond le cui funzioni passarono all'Enal, Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Nel dopoguerra le bocce ebbero una vita molto travagliata. Sorsero come i funghi numerose federazioni che praticavano diversi sistemi di gioco. I due principali raggruppamenti, l'Ubi di Torino e la Fib di Milano, si unirono nel 1948 nell'Ufib, l'Unione Federazioni Italiane Bocce che praticava i due sistemi di gioco, la raffa e il volo. Fu il primo riuscito tentativo di federazione unitaria. Il Coni diede subito il riconoscimento con la qualifica di aggregata. Era il primo scalino per poter entrare a testa alta nell'Olimpo degli sport. Ma la strada era in salita. La domanda presentata nel 1953 per avere la qualifica di effettiva ottenne un rifiuto. E iniziarono gli scricchiolii. Quattro anni

dopo l'Ufib entrò in crisi, si sciolse, e la porta del Coni si chiuse definitivamente.

**In ordine sparso**

La diaspora riprese con ancora maggiore turbolenza. Rinacque l'Ubi del sistema volo, l'Enal mise in piedi la Fib, Federazione Italiana Gioco Bocce, già in auge nel Ventennio e aprì le sue porte a tutti i sistemi di gioco, a Firenze fu fondata l'Aisb, Associazione Italiana Sport Bocce e, nel '64, da una costola della Fib nacque la Fisb, Federazione Italiana Sport Bocce. Un bailamme di sigle, tante poltrone per tanti dirigenti. Una situazione che, alla base, cui interessava soprattutto giocare e divertirsi tutti assieme, proprio non andava giù. Il Coni, in questo guazzabuglio, riconobbe nel 1963 soltanto l'Ubi come federazione aggregata e nel 1969 le diede la qualifica di effettiva. Finita? Macché. La Fib, la più numerosa, arriccì il naso. Il braccio di ferro continuò. Ma la pressione degli oltre centomila tesserati divisi in tante famiglie che disponevano di 3500 circoli in ogni angolo d'Italia, costrinsero i vertici ad aprire gli occhi e tirarsi su le maniche. La pattuglia da sempre unionista, i vari Sambuelli, De Sanctis, Rizzoli, Terrenghi, Pedrazzini e Sobrero, furono tra i principali tessitori della svolta. E fu la volta buona. La Fisb confluì nell'Ubi (quest'ultima era la casa madre, come sigla, in quanto riconosciuta dal Coni), la Fib, dopo un acceso congresso a Viareggio, disse anch'essa sì. Era fatta.

**La storica firma**

Le delegazioni Ubi del pre-

sidente Sambuelli e Figb di De Sanctis si incontrarono a Roma, nella sede del Coni, il 21 marzo 1979 alla presenza del segretario generale del comitato olimpico Mario Pescante. Quattro firme, strette di mano e comunicato stampa. «Nella sede del Coni, in Roma, il giorno 21.3.1979, le delegazioni dell'Unione Bocciofila Italiana e della Federazione Italiana Gioco Bocce hanno sottoscritto i protocolli che, a far data dal 1° aprile 1979, sanzionano in modo definitivo l'unificazione di tutte le forze boccistiche italiane nell'ambito dell'Unione Bocciofila Italiana. La firma degli accordi romani pone la parola fine ad una situazione che ha tenuto divisi i boccisti italiani per oltre mezzo secolo».

**LA CURIOSITA'**

### Declassate? Non sembra

**Le bocce nell'Ond? Nessun male viene per nuocere. Pur declassato il gioco trovò una vera e sostanziale unificazione sul territorio nazionale e nacque una capillare organizzazione periferica. Inoltre fu adottato un unico regolamento tecnico di gioco in tutta Italia favorito dalla nascita della boccia "sintetica", una sfera impastata con segatura e colla. E, nel 1930, furono organizzati a Milano i primi campionati italiani con la nuova sigla, quella della Federazione Italiana Gioco Bocce (Figb). Una manifestazione straordinaria per organizzazione e partecipazione.**

**UNDER 18 VOLO**

## Piemonte e Veneto approdano alla finale

**I migliori in campo i saluzzesi Schenone e Traversa e il valsusino Mana. A Novara Ballabene sugli scudi**

**MAURO TRAVERSO**

La fase di qualificazione alle finali del campionato nazionale di società under 18 del volo ha consegnato il pass ad Auxilium, La Perosina, Beinette e Florida.

**Super staffetta**

Il girone A (Chieri, arbitro Minetti) è stato dominato dal club saluzzese schierante Simone Ariaudo, Carlo Barale, Elia Schenone e Serena Traversa. I rossi targati Auxilium non hanno concesso alcun-

ché nell'ordine a Borgonese (7-5), Bassa Valle (8-4) e Saranese (10-2). Tra i punteggi da evidenziare i 43 bersagli colpiti dalla staffetta saluzzese Schenone-Traversa e i 41 colti da Matteo Mana della Borgonese nel progressivo. Anche il girone B (Chieri, arbitro Minetti) ha eletto una squadra a punteggio pieno. Si tratta della Perosina di Stefano Aliverti, Daniele Allio, Emanuele Soggetti e Alex Timis, dinanzi ai quali si sono arrese Zerbion (8-4), La Boccia Savona (8-4) e Cumianese (11-1).

**Per un soffio**

Più equilibrato lo svolgimento del girone C (Millesimo, arbitro Pescetto) dove la Beinette di Luca Cravero, Davide

Fantini, Gabriele Mana, Luca Peano e Marco Reineri, chiuso il tritico di incontri in parità con il Borghetto S. Spirito (Andrea Dondero, Luca Dondero, Matteo Mele, Edison Metalaj), è riuscita a qualificarsi grazie al miglior punteggio ottenuto nel tiro progressivo (34). Sui campi della trentina Toblino (girone D, arbitro Pavanetto) ha fatto il pieno la Florida. I trevigiani Simone Carli, Matteo Cuccioli, Adrian Elezi, Marco Pizzol, Giulio Zannette si sono imposti a Toblino (10-2), Spilimberghese (12-0) e Novanta (8-4).

**Selezioni tricolori**

Sulla prima selezione per il campionato nazionale a coppie di categoria A, disputata



Carlo Ballabene

a Novara (arbitro Caccherano), ha posto il sigillo la Brb grazie al primo e secondo posto di Daniele Grosso - Fabrizio Deregibus e Carlo e Paolo Ballabene. A Novanta di Piave, dove si è consumata la selezione individuale (arbitro Sacilotto), hanno trionfato i colori di casa per mano di Giacomo Ormellese e Alessandro Ostanello.

**Petanque**

Nel Trofeo Carlo Benassai, gara internazionale della genovese Anpi Molassana, primo posto per la Taggese di Saverio Amormino, Donato Goffredo e Diego Rizzi. Nel settore femminile l'ha spuntata il Pontedassio di Silvana Bracco e Marianna Napoli.

**5 x 1000**

**Le bocce vivono di volontariato, sono un mondo sano aperto a tutte le età**

Dona il 5 per mille alla  
**FIB** Federazione Italiana Bocce  
indicando sul Modello  
Unito o sul 730 il codice

**80083470015**

